

EUCARESTIA DEL 11.03.2012

MILANO

CDB NORD-MILANO

RICORDIAMO ALCUNI PENSIERI

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

Il Signore è con noi

PREGHIERA

(a cori alterni)

- 1 - Padre, ascoltami: ascolta le incertezze del mio cuore.**
Da tanto tempo Ti cerco. Da tanti anni, giorno dopo giorno, punto la mia vita su di Te. E vorrei conoscerTi, definirTi, possederTi.
Invece il gioco tra noi rimane sempre aperto. La scommessa non è mai definitiva. Domani dovrò ancora sceglierTi, come oggi, come ieri.
Domani dovrò ancora rischiare, e il Tuo volto sarà ancora nascosto, le Tue vie segrete.
- 2 - Eppure il Tuo mistero mi parla e mi emoziona.**
Sei Tu che hai creato l'universo. Sei Tu che muovi le galassie e fai germogliare i fili d'erba nei prati, che disegni le orbite delle stelle, i passi dell'uomo, che spalanchi intorno a noi gli abissi degli spazi e incappucci di spuma le onde del mare.
- 1 - Mio Dio, se provo a pensarTi mi smarrisco: sei così grande che non esistono né pensieri né parole per raggiungerTi. Trabocchi al di là di ogni intuizione e di ogni ricerca. Sfuggi e laceri le maglie della nostra piccola logica, straripi dagli argini faticosi delle nostre definizioni.**
- 2 - Eppure ci sei padre. E io, creatura sperduta in un angolo di questo universo, io, più anonima di uno stelo in una prateria, confusa nella profondità del tempo, io ho fiducia di poterTi parlare, e che Tu riconosci la mia voce e il mio cuore, come riconosci ogni uomo e ogni donna, e mi ascolti.**
- 1 - Ho fiducia che ci ami, e che sei dalla nostra parte, sempre.**
Anche quando il Tuo silenzio è grande,
anche quando vorrei che Tu intervenissi e non intervieni,
anche quando un evento di male mi scandalizza e mi fa gridare contro di Te,
anche allora voglio aver fiducia in Te, voglio scommettere ancora che Tu sei dalla nostra parte, mi affido a Te.
- 2 - Credo a questo Tuo amore quasi incredibile sulla parola di Gesù, l'uomo che hai costituito Tuo figlio, l'uomo che in tutta la sua vita, ogni giorno di più, nel suo parlare e nel suo agire, nel suo soffrire e morire per portare fino a noi la straordinaria notizia che Tu ci ami, ha rispecchiato in sé, ha manifestato, ha incarnato la Tua essenza di amore; l'uomo che Tu hai risollevato dalla morte, perché tutti sapessimo che non è abbandonato chi ha sperato in Te.**
- 1 - Da allora è cambiata la vita di ogni uomo e di ogni donna, perché da allora ognuno di noi sa che i giorni che Tu ci hai contato finiranno in Te, come è sfociata in Te la vita di Gesù, e che oltre l'ombra, il dolore, la solitudine, la vecchiaia, l'agonia, ci sei Tu, Padre buono, che attiri a Te chi a Te si è abbandonato con la fiducia di un bambino.**
- 2 - Di questa fiducia Ti chiedo il dono, Padre buono: fa' che mi accompagni, fa' che ci accompagni, per tutti i giorni che Tu ci hai assegnato.**
Così sia.

Canto: È bello andar

PAROLA DI DIO

Luca 2, 1-7

¹In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. ³Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. ⁴Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nàzaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, ⁵per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. ⁶Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Giovanni 1, 1-11

¹In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

²Egli era in principio presso Dio:
³tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò
che esiste.

⁴In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
⁵la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.
⁶Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni.

⁷Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

⁸Egli non era la luce,
ma doveva rendere testimonianza alla luce.

⁹Veniva nel mondo
la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

¹⁰Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.

¹¹Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.

Matteo 26, 1-5

¹Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: ²"Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso".

³Allora i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, ⁴e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire. ⁵Ma dicevano: "Non durante la festa, perché non avvengano tumulti fra il popolo".

Riflessione comunitaria

Canto: Salmo 8

MEMORIA DELL'ULTIMA CENA

(si portano in tavola pane vino acqua e quant'altro la gioia
di stare insieme ci ha suggerito)

1.
T.-Ricordarci di Gesù, o Padre, non può essere una parola; non può essere nemmeno la ripetizione di un rito più o meno bello. Facciamo memoria di lui, solo se lo seguiamo nella vita, solo se facciamo nostre le sue scelte e le sue speranze. Ricordarci di Gesù, o Padre, fare questa memoria qui oggi significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno: vuol dire tenere in vita ed alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia nei quartieri nei posti di lavoro, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

T.- Gesù, quando ormai la congiura dei capi del popolo e dei sacerdoti stava per farlo fuori, volle ancora sedere a mensa con i dodici. Allora, mentre i giudei si accingevano a celebrare la festa di Pasqua, prese nelle mani il pane della mensa, lo spezzò e lo diede ai dodici dicendo: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo dato per voi e per il mondo. Fate questo in memoria di me". Poi prese la coppa del vino, lo presentò a Te, o Padre, e porgendolo agli amici disse: "Questo è il calice del mio sangue, è la nuova alleanza. E' sparso per voi tutti in remissione dei peccati.

Fate questo per ricordarvi di me.

- 1.- Oggi, mentre il mio lavoro, la mia casa, i miei orari, il mio dolore e tutta la mia vita rischiano di dividermi dal fratello, Tu ci chiedi di abbattere giorno dopo giorno, o Padre, qualche muro di divisione o almeno di sperimentare sempre nuove strade e nuovi sentieri di comunione, senza però fuggire nel cielo delle idee e senza però sottrarci alla fatica dei passi concreti e piccoli
- 2.- Per questo sperando al di là di ogni speranza, anche se qualche volta ci domandiamo impazientemente: "Ma che cosa condividiamo noi che qui spartiamo la Parola e il Pane di vita?", vogliamo semplicemente chiederti di mantenerci aperti alla tua voce, alle sempre nuove chiamate di Gesù.
- T.- Egli nella forza del suo Spirito, ci mantenga la lampada accesa, ci aiuti a vedere i germogli della speranza, a tentare le strade del Regno sulle vie fragili della fraternità.

(si spezza il pane e lo si distribuisce)

Canto: Imagine

Pregiere, intenzioni, notizie ...

PADRE NOSTRO

Pres. Ass. Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(prendendoci per mano) **MADRE E PADRE NOSTRO,**
che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, Tua è la potenza e la gloria nei secoli.

SALMO 8

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi.**

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi.**

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi.**